

ANASFiM

Associazione Nazionale Aziende di Servizi

Field Marketing

Codice di Autodisciplina

Principi Fondamentali - Metodologie Applicative - Sistemi di Controllo

Aprile 2013

INDICE DEI CONTENUTI

Prefazione

INTRODUZIONE

1. Natura ed Obiettivi del Codice di Autodisciplina
2. Ambito di applicazione del Codice e Sistema Disciplinare
3. Attuazione e controllo del Codice di Autodisciplina

PARTE PRIMA

IL CODICE ETICO DI ANASFiM

- Principi etici e criteri di conduzione degli affari nelle attività aziendali ed associative
- Etica del lavoro, tutela e valorizzazione degli addetti alle azioni di Marketing Operativo
- Linee guida di comportamento: etica nella conduzione degli affari e delle attività aziendali ed associative
- Concorrenza
- Relazioni con clienti e fornitori
- Relazioni con la Distribuzione moderna
- Pagamenti e pratiche illecite
- L'immagine delle Imprese Associate
- Sviluppo sostenibile e responsabilità nei confronti della Collettività
- L'impegno delle Imprese Associate

PARTE SECONDA

IL CODICE DEONTOLOGICO DI ANASFiM

1. Lo schema di Risk Management dell'Associazione ANASFiM
2. I pilastri rendicontanti lo status deontologico dell'Associato:

- 2.1. Regolarità nel versamento degli oneri erariali e contributivi
- 2.2. Rispetto assoluto delle procedure di contrattualizzazione e rendicontazione delle spettanze del personale addetto nelle mansioni di merchandiser e promoter
- 2.3. Vincoli normativi specifici ex D.Lgs 231/01 e successivi
3. Le procedure di monitoraggio delle Associate
4. Il sistema disciplinare e sanzionatorio
 - Soggetti destinatari
 - Le sanzioni
 - Procedimento di irrogazione delle sanzioni
 - Obbligo di informazione

PARTE TERZA

L'ORGANISMO DI VIGILANZA DI ANASFiM

1. Scopo e ambito di applicazione
2. Nomina e composizione dell'Organismo di Vigilanza
3. Durata in carica dell'Organismo di Vigilanza
4. Funzioni ed operatività dell'Organismo di Vigilanza
5. Poteri dell'Organismo di Vigilanza
6. Rapporti con gli Organi associativi
7. Obblighi di riservatezza
8. Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti del Consiglio Direttivo
9. Modalità di trasmissione dei flussi informativi
10. Modifiche

APPENDICE PROCEDURALE

Prefazione

Il Codice di Autodisciplina per gli Associati ANASFIM prende spunto dai notevoli cambiamenti intervenuti nell'ambiente in cui le Aziende aderenti sono chiamate a difendere il proprio assetto organizzativo.

In uno scenario simile a quello delineato, appesantito dalle non semplici condizioni di natura economica e finanziaria che affliggono l'ambiente in genere, è dovere di tutte le organizzazioni aziendali incardinare tutte le principali azioni su linee guida rispettose di principi generali tesi a garantire un idoneo monitoraggio del rischio.

Soprattutto in tale direzione, a cominciare dai dettami insiti nel seguente Codice di Autodisciplina, l'Associazione intende fornire un supporto che possa al contempo anche rappresentare uno strumento funzionale a migliorare l'approccio competitivo dell'Associato.

Nello specifico poi, anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 5-ter del DL n° 1/2012 (conv. L. n° 27/2102) rubricato "Rating di legalità delle imprese", si intende approvare uno specifico regolamento che stabilisca i criteri e le modalità per l'attribuzione di un vero e proprio rating di legalità per le azioni delle Imprese Associate. Di tale parametro, validato opportunamente come più avanti accennato, con logiche e criteri oggetto della Parte III° del Codice, dovrà tenersi conto in fase di collegamento tra l'Impresa Associata e l'ambiente circostante ovvero in sede commerciale e contrattuale con i clienti, in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, presto con ogni probabilità anche in sede di accesso al credito bancario.

E' già sancito che il rating di legalità di cui alla L. 27/2012 sarà migliorato da requisiti posseduti dall'azienda quali l'adozione di codici etici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria, l'iscrizione in uno degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa e, ancora, l'adozione di una funzione o struttura organizzativa, anche in outsourcing, che espleti il controllo di conformità delle attività aziendali a disposizione normative applicabili all'impresa, ovvero di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive.

ANASFiM, per quanto sopra riportato, intende stimolare nei suoi associati l'analisi, la codifica e la gestione della dimensione del rischio inteso come il coacervo di fattori determinanti la probabilità di veder sorgere a carico delle aziende contenziosi e/o irregolarità diverse generate dal mancato rispetto di normative di legge e , non in ultimo, di policy comportamentali comuni e condivise.

Su tale linea strategica deve essere incardinato il **Codice di Autodisciplina dell'Associazione** ovvero l'insieme:

- dei **principi fondamentali** da possedere e sistematicamente difendere per l'idoneo esercizio della professione specifica del settore;
- delle **regole di condotta** che descrivano le norme comportamentali che gli associati sono tenuti ad osservare per espletare le attività economiche in maniera etica con ciò denotando piena legittimità a mantenere lo status di associato;
- delle **azioni di controllo periodico** messe in atto dallo specifico Organismo di Vigilanza all'uopo nominato e regolamentato dal presente Codice;
- del **sistema di compliance** generato dall'Organismo di Vigilanza utile a meglio legittimare il proprio ruolo di "Associato certificato" quale possessore di idoneo Modello Organizzativo conforme alle migliori prassi associative.

In questo contesto il termine "buon associato" si riferisce all'organizzazione aziendale che sistematicamente nel tempo maturerà la specifica **certificazione** rilasciata dall'OdV previo metodologico rispetto dell'approccio descritto nella parte III° del presente Codice.

All'interno del Codice ANASFiM, e le sue Associate, definiscono i comportamenti da tenere non soltanto nel rispetto di leggi e regolamenti, ma anche di principi etici e morali che dovrebbero disciplinare tutti i rapporti tra individui, associazioni, società private e pubbliche, istituzioni.

Il Codice di Autodisciplina delinea quindi la più nobile ed elevata concezione dell'impresa privata, unendo armonicamente le irrinunciabili istanze della produttività e del profitto con una dimensione morale, con l'idea di una competitività e di una concorrenza libere, e tuttavia regolate da criteri della trasparenza e correttezza verso gli altri, quale automatica altra faccia del rispetto verso se stessi.

INTRODUZIONE

1. Natura ed Obiettivi del Codice di Autodisciplina

Il presente documento definisce valori e principi di Condotta rilevanti per l'Associazione ANASFiM e per le sue Società Associate ai fini del rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché funzionali al buon funzionamento ed alla affidabilità dei servizi globalmente prestati.

Esso contiene pertanto la carta dei diritti, doveri e responsabilità che l'Associazione e le sue Associate si impegnano a rispettare nell'interesse dei plurimi **Stakeholders Aziendali** – interni ed esterni alle stesse – indipendentemente dai disposti normativi nazionali vigenti.

Tutto questo ispirandosi al concetto che un mercato è davvero competitivo solo quando allo stesso rimangono estranei favoritismi, pressioni e comportamenti sleali. Un sistema quindi laddove l'auspicato equilibrio economico sia determinato esclusivamente dal merito.

Tanto più ANASFiM non intende dimenticare il ruolo sociale svolto da ogni azienda che, con la propria vitalità e continuità d'approccio temporale, tende a garantire creazione e distribuzione di ricchezza e benessere a tutti i propri Stakeholders, in primis **dipendenti, fornitori e consulenti diversi**.

In esso vengono quindi definite le linee guida per la creazione o revisione (laddove già presenti) dei *Modelli di Risk Management Aziendale* di cui ogni Impresa Associata dovrà presto essere dotata.

Obiettivi primi che l'Associazione ANASFiM intende perseguire attraverso l'emanazione del presente Codice Associativo sono rappresentati da:

- Definizione di adeguate politiche funzionali al governo del rischio e delle conseguenti procedure di conformità;

- Strutturazione di report e sheet informativi contenenti i *rules* all'interno delle Associate per la corretta gestione delle relazioni aziendali con soggetti di variegata natura (fornitori, clienti ed istituzioni pubbliche);
- Definizione di idonei flussi informativi Associata – Associazione atti a consentire la verifica del corretto recepimento e la continua osservanza delle *rules* definite dal presente Codice da parte di tutte le Società Associate.

La filosofia di ANASFiM è incentrata sulla definizione di regole che indirizzino i modelli di business aziendale verso uno sviluppo sostenibile in termini economico – sociali – ambientali. Ciò in quanto nell'assoluta convinzione che la creazione del valore non dipenda solo dal miglioramento dell'efficienza produttiva interna, bensì dalla continua soddisfazione dei variegati e mutevoli bisogni di tutti gli stakeholders aziendali, oggi fortemente ancorati a principi quali l'impegno sociale, la salvaguardia dell'ambiente, il rispetto del territorio circostante ed il rispetto etico nelle relazioni con ogni interlocutore interno ed esterno.

2. Ambito di applicazione del Codice e Sistema Disciplinare

Tutti i soggetti che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali di ogni Impresa Associata sono tenuti, senza eccezione alcuna, all'osservanza del presente Codice di Autodisciplina.

Ogni singola Impresa Associata si impegna a rispettare leggi e normative vigenti orientando le proprie azioni e comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni richiamati nel Codice. In nessun caso il perseguimento di un interesse o di un vantaggio aziendale potrà quindi giustificare comportamenti non corretti.

Ogni azione contraria alla lettera ed allo spirito del Codice Associativo sarà sanzionata - in modo proporzionato alla gravità dell'infrazione - in conformità con quanto previsto dal sistema disciplinare definito nella parte III° di tale Codice.

3. Attuazione e controllo del Codice di Autodisciplina

Il Codice di Autodisciplina, approvato dal Consiglio Direttivo, è prontamente efficace.

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno approvate dal medesimo Consiglio e prontamente comunicate a tutti i soggetti interessati.

Il presente Codice viene portato a conoscenza di tutti gli Associati, mediante apposita attività di comunicazione e diffusione. È fatto onere dell'Associato perseguire la modalità più opportuna per garantire massima visibilità e conoscenza dei contenuti dello stesso agevolando da parte di tutti gli Stakeholders l'adozione di comportamenti rispettose delle policy in esso previste.

All'OdV dell'Associazione, in collaborazione con gli eventuali Organismi di Vigilanza e/o Controllo delle singole Imprese Associate è attribuito il compito di vigilare sul rispetto di quanto in seguito disciplinato.

Allo stesso compete infine il compito di aggiornare il presente Codice su propria iniziativa, approvata dal Consiglio Direttivo, o sulla base delle deliberazioni che lo stesso può deliberare in quanto espressione della volontà degli associati.

PARTE PRIMA

IL CODICE ETICO DI ANASFiM

Il Codice di Autodisciplina si prefigge di fornire linee guida per l'identificazione degli elementi standard minimali cui ciascun associato deve attenersi, ciò senza sostituire o superare leggi e normative nazionali od europee.

Il Codice di Autodisciplina è pertanto l'elemento catalizzatore della condizione morale degli Associati rappresentante la volontà di identificare chiaramente una dimensione etica certificata e riconosciuta da tutti gli Stakeholders aziendali. Di seguito sono sintetizzati i principi teorici connotanti lo status etico auspicato nella prossima dinamica temporale in capo ad ogni associato. Ogni capitolo sarà all'uopo complementato da apposito modello, preventivamente elaborato dall'OdV, in cui ogni associato dovrà autocertificare le informazioni richieste mettendo in condizione l'OdV di autocertificare lo status diagnostico di avvio nonché di consigliare le operazioni ritenute essenziali per ottenere il minimo rating etico di tipo associativo.

- *Principi etici e criteri di conduzione degli affari e nelle attività aziendali ed associative*

Gli associati si impegnano a rispettare le leggi, i regolamenti e lo statuto associativo, nonché il Codice di Autodisciplina.

L'eticità dei comportamenti non implica il mero rispetto delle regole statuite rappresentando la volontà di ciascun associato di elevare la propria organizzazione verso i più elevati standard di comportamento.

Correttezza e trasparenza costituiscono principi cardine dell'agire di ogni associato, funzionali ad evitare la diffusione di informazioni non veritiere od ingannevoli e la tenuta di comportamenti generanti indebito vantaggio da altrui posizioni di debolezza o di non conoscenza.

Ogni Associato nei rapporti con la Distribuzione moderna, per i quali sono adottate cautele maggiori, deve rispettare regole procedurali interne di trasparenza.

In tale direzione l'Associazione vigilerà sul rispetto dei valori fondamentali a carattere generale che debbono guidare le scelte strategiche ed i comportamenti operativi di ogni Associato.

- *Etica del lavoro, tutela e valorizzazione degli addetti del Marketing Operativo*

L'Associazione, e ciascun associato, promuovono il valore e lo sviluppo delle risorse umane in quanto rappresentante principale fattore di successo aziendale funzionale all'accrescimento del patrimonio aziendale inteso in senso lato.

Il patrimonio di conoscenze, esperienze, di intelligenza e cultura degli addetti interni ed esterni deve essere valorizzato ed accresciuto, con ciò favorendo la crescita professionale ed il benessere personale. ANASFiM in tal senso si adopererà perché l'aggiornamento e la crescita professionale venga attuata attraverso iniziative associative volte alla formazione specifica a carattere istituzionale.

Tutti gli addetti, nello specifico, dovranno garantire che ogni decisione orientata al perseguimento proprio del business sia presa nell'interesse dell'associato evitando e/o dichiarando la presenza di situazioni di conflitto d'interessi tra attività economiche personali o familiari e mansioni ricoperte tale da compromettere l'indipendenza di giudizio e di scelta.

Ogni associato si impegna a gestire le risorse umane tutte sulla base del principio di pari opportunità; la valutazione del singolo dovrà basarsi sul riconoscimento dei risultati effettivamente raggiunti, delle potenzialità professionali e delle competenze espresse nell'adempimento delle specifiche mansioni attribuite.

Ai soggetti esterni sarà oltremodo richiesto di osservare i principi contenuti nel presente Codice attraverso un impegno espressamente dichiarato e sottoscritto all'interno dei relativi contratti.

- *Linee guida di comportamento: etica nella conduzione degli affari e delle attività aziendali ed associative.*

I principi etici descritti trovano attuazione pratica nel rispetto di linee guida specificanti i comportamenti a cui tutte le risorse umane devono tendere.

Tutti gli associati, in collaborazione con l'Associazione, dovranno adottare programmi di adempimento efficaci, attraverso la trasparente comunicazione delle politiche e delle procedure scritte nonché tramite l'attuazione di specifici programmi di formazione ed implementazione di procedure, controlli e meccanismi di applicazione chiari ed intellegibili da parte di ogni collaboratore.

ANASFiM si riserva poi il diritto - in ultima istanza - di espellere dall'Associazione qualsiasi aderente che non osservi le linee guida del Codice di Autodisciplina.

In seguito sono elencate e descritte le norme cui le Imprese Associate dovranno attenersi.

- *Concorrenza*

Il libero mercato presuppone l'autonomia dei suoi attori nel determinarsi il più idoneo assetto decisionale utile al perseguimento dei fini aziendali.

Gli associati dovranno poter dimostrare le azioni eventualmente utili per difendere il libero mercato da indebite pressioni interne provenienti da attori terzi.

Contribuirà al pieno rispetto del codice l'esercizio della propria attività commerciale nel rispetto delle norme vigenti sul territorio.

Sono oltremodo condannati tutti i comportamenti contrari ai principi della concorrenza ed è parimenti garantito il massimo impegno alla loro osservanza anche adottando opportune misure per evitare che gli incontri associativi possano diventare, anche involontariamente, l'occasione per comportamenti anticoncorrenziali. In tal senso sarà periodicamente richiesta la certificazione avente ad oggetto:

- Il regolare pagamento degli stipendi ai lavoratori;
 - Il regolare versamento delle ritenute erariali e fiscali sui redditi di lavoro;
 - Il regolare versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi.
- *Relazioni con clienti e fornitori*

In fase di avvio e/o gestione dei rapporti commerciali con clienti e fornitori è fatto divieto, sulla base delle informazioni pubbliche e/o disponibili nel rispetto della normativa vigente, di instaurare e mantenere rapporti con:

- Soggetti implicati in attività illecite di ogni genere, in ogni caso privi di requisiti di serietà ed affidabilità;
- Soggetti che, anche in via indiretta, possano ostacolare lo sviluppo delle risorse umane e contribuiscono a non rispettare la dignità umana violando i diritti fondamentali della persona;
- Soggetti che non dichiarino il proprio impegno a rispettare la normativa vigente in materia di lavoro e di salute e sicurezza dei lavoratori, nonché di tutti i principi sanciti all'interno del presente Codice.

- *Relazioni con la Distribuzione Moderna*

Ai fini del Codice di Autodisciplina per Distribuzione Moderna si intende il sistema di vendita al dettaglio effettuato attraverso una rete di Punti Vendita, appartenenti ai canali GDO – GDS e DO.

Garantisce il pieno rispetto dell'adozione del Codice da parte dell'Associato la pronta adozione di misura cautelative di tipo operativo.

Le specifiche procedure, definite in formato standard dall'OdV dell'Associazione, saranno oggetto di approfondita trattazione nell'appendice del Codice.

- *Pagamenti e pratiche illecite*

Le Imprese Associate non dovranno offrire, effettuare od autorizzare, direttamente od indirettamente il pagamento di somme di denaro o di qualsiasi bene di valore significativo, al fine illecito di:

- a) influenzare il giudizio o la condotta di qualsiasi soggetto, cliente o Società;
- b) aggiudicarsi o mantenere attività e relazioni di natura commerciale;
- c) influenzare qualsiasi azione o decisione da parte di funzionari governativi.

Il requisito si estende anche alle azioni poste in essere da risorse direttive anche non direttamente riconducibili all'associato con quest'ultimo legati da rapporti e ruoli consulenziali. In tale senso in particolare attenzione dovranno essere tenute leggi e normative che proibiscono, o circoscrivono, incentivi finalizzati ad influenzare il comportamento del personale e dei clienti.

- *L'immagine delle Imprese Associate*

Il comportamento delle Imprese Associate, nel mercato e nei confronti dei concorrenti tutti, deve essere improntato alla massima correttezza e quindi distante dal porre in essere comportamenti scorretti e lesivi dell'immagine dei concorrenti.

- *Sviluppo sostenibile e responsabilità nei confronti della collettività*

L'Associazione e le Imprese Associate sono consapevoli dell'influenza che le attività svolte possono avere sulle condizioni di sviluppo economico, sociale e sul benessere generale della collettività, a livello territoriale e nazionale.

Per questo le Imprese Associate hanno l'obbligo di considerare nella definizione dei propri piani strategici e programmi di sviluppo le esigenze delle comunità nei cui territori sono insediate, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico, sociale e civile generale.

- *L'impegno delle Imprese Associate*

Il Codice di Autodisciplina è parte integrante dello Statuto di ANASFiM; con l'adesione all'Associazione le Imprese Associate si impegnano a rispettare ed a promuovere i principi e le regole stabilite nel Codice stesso.

I comportamenti degli Organi Direttivi dell'Associazione si impegnano a diffondere ed a promuovere le delibere associative esclusivamente attraverso i documenti ufficiali redatti dall'Associazione. I componenti degli Organi Direttivi si impegnano altresì a mantenere il medesimo riserbo sugli argomenti in corso di trattazione.

Le Imprese Associate si impegnano ad inserire nei contratti stipulati con i propri Collaboratori clausole di rispetto dei principi contenuti nel presente Codice di Autodisciplina.

PARTE SECONDA

IL CODICE DEONTOLOGICO DI ANASFiM

Premessa

L'attività di marketing operativo, core business delle Imprese Associate ad ANASFiM, rappresenta la fase terminale dell'intero processo di marketing, preceduta dall'attività di marketing analitico e marketing strategico.

Tale attività, quale tecnica di promozione commerciale che si prefigge l'obiettivo di concretizzare gli obiettivi auspicati, assume rilevante peso strategico a fronte della generale e progressiva riduzione della fedeltà della clientela, del sempre più ridotto ciclo di vita dei prodotti e della diversificazione dei canali distributivi.

In tale scenario molte case produttrici, differenti settori merceologici, affidano ad imprese specializzate la delicata attività di promozione commerciale, in particolar modo all'interno delle strutture della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) della GDS e della DO.

La recente Legge 28 Giugno 2012 n.92 (c.d. "Riforma Fornero") ha profondamente rivisto in termini più restrittivi la disciplina inerente l'inquadramento contrattuale delle collaborazioni autonome coordinate e continuative o a progetto. Ciò ha assai complicato l'utilizzo delle risorse umane dei players esercenti attività di marketing operativo che storicamente utilizzavano tali tecniche di contrattualizzazione per i lavoratori.

A seguito di ciò ANASFiM ha sottoscritto in data 07 Dicembre 2012 un Accordo Quadro con Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL funzionale a disciplinare l'inquadramento contrattuale delle figure professionali del promoter e del merchandiser.

L'Associazione si prefigge pertanto l'obiettivo di supportare gli Associati nella stipula dei contratti di lavoro e di vigilare sul rispetto delle modalità di contrattualizzazione statuite all'interno dell'Accordo Quadro. In tal senso diviene figura garante della concorrenza e dell'interesse dei lavoratori, contribuendo così a mitigare rischi di distorsione nel settore.

In aggiunta l'Associazione intende proporre alle Imprese Associate un più strutturato Modello di Risk Management a cui conformarsi affinché siano definite procedure minime di gestione e controllo del sistema dei rischi aziendali oggi presenti, nel rispetto di quanto statuito all'interno del presente Codice di Autodisciplina.

1. Lo schema di Risk Management dell'Associazione ANASFiM

La continua evoluzione del sistema normativo rende necessaria l'adozione di modelli di Risk Management funzionali a rispondere non solo alle richieste provenienti dal mercato, che impongono una sempre maggiore trasparenza informativa sulle modalità di gestione dei rischi associati alle attività aziendali svolte, ma anche dagli stessi organi decisionali interni alle Società. Il chiaro intento diviene quello di mitigare i rischi inerenti la commissione di reati penalmente perseguibili ed imputabili a soggetti apicali.

In ottemperanza a quanto espresso all'interno della Parte prima del Codice, ANASFiM individua tre principali macro-aree di rischio per ciascuna Impresa Associata:

- Rischi connessi al Decreto Legislativo 231/2001 e successivi aggiornamenti;
- Rischi connessi al Decreto Legislativo 74/2000 e successivi aggiornamenti;
- Rischi connessi alla Legge 92/2012;
- Rischi riconducibili al settore di cui alle statuizioni della Legge 132/2012.

Per ogni macro area individuata il Codice di Autodisciplina definisce procedure e flussi informativi che ogni Impresa Associata dovrà rispettare per una corretta gestione, mitigazione e monitoraggio degli specifici rischi individuati.

2. I pilastri rendicontanti lo status deontologico dell'Associato

2.1. Regolarità nel versamento degli oneri erariali e contributivi

Nell'esercizio dell'attività d'impresa ciascun Associato si impegna a rispettare quanto statuito all'interno del Codice di Autodisciplina, così adempiendo agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Associazione ANASFiM.

Per la mitigazione poi dei rischi connessi al rispetto della disciplina contenuta Legge 7 Agosto 2012 n.132 delineante la responsabilità fiscale nell'ambito dei contratti d'appalto e subappalto di opere e servizi, ciascuna Impresa Associata si impegna ad inviare entro il giorno 18 di ogni mese l'informativa contenuta nella sezione "Appendice Procedurale" del presente Codice di Autodisciplina.

2.2. Rispetto assoluto delle procedure di contrattualizzazione e rendicontazione delle spettanze del personale addetto nelle mansioni di merchandiser e promoter

Nell'esercizio dell'attività d'impresa ciascuna Associata si impegna a rispettare quanto statuito all'interno del Codice di Autodisciplina, così adempiendo agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Associazione ANASFiM.

Per il rispetto di quanto disposto dalla Legge 28 Giugno 2012 n. 92 e dall'Accordo Quadro siglato dall'Associazione ANASFiM con Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL, ciascuna Impresa Associata si impegna ad inviare entro il giorno 16 di ogni mese l'informativa contenuta nella sezione "Appendice Procedurale" del presente Codice di Autodisciplina.

La verifica del rispetto della normativa attualmente in vigore muove a partire dall'analisi del Libro Unico del Lavoro che, sulla base di quanto

disposto all'art. 39 della Legge n° 133/2008, obbliga tutti i datori di lavoro privati alla tenuta di detto documento.

I soggetti da registrare obbligatoriamente all'interno del Libro Unico del Lavoro sono:

- Lavoratori subordinati;
- Collaboratori coordinati e continuativi, indipendentemente dalla modalità organizzativa (co.co.co.; co.co.pro.; mini.co.co.co.);
- Lavoratori con contratto di somministrazione;
- Lavoratori distaccati.

Tutto ciò considerato, il controllo dell'Associazione sul rispetto del disposto normativo come riformato nel corso dell'esercizio 2012 ed in considerazione dell'Accordo Quadro sottoscritto, si svilupperà in tali due direzioni:

- Ricevimento mensile, da parte del Consulente del Lavoro di ciascuna Impresa Associata di idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante, sotto responsabilità del professionista, dell'effettivo rispetto del Ccnl. Commercio e dell'Accordo Quadro. La dichiarazione dovrà contenere i seguenti item:
 - a) regolare applicazione del Ccnl Commercio ed Accordo Quadro tra ANASFiM ed organizzazioni sindacali del 7/12/2012;
 - b) assenza di contratti a progetto e contratti occasionali (cosiddette "ritenute d'acconto") per i lavoratori che ricoprono funzione di Merchandiser e Promoter per le Imprese Associate;
 - c) utilizzo in misura marginale di contratti cosiddetti "mini co.co.co." entro i nuovi limiti stabiliti dalla normativa di riferimento;
 - d) assenza di contratti cosiddetti "di lavoro accessorio" (Voucher);
 - e) rispetto rigoroso della legge nei casi di riconoscimento di rimborsi spese o indennità di ristoro a vario titolo .

Ciascuna Impresa Associata, tramite il suo soggetto giuridico, si impegna ad avvicinare in termini associativi tutte le società controllate, partecipate o comunque riconducibili sostanzialmente allo stesso soggetto imprenditoriale (es, cooperative/consorzi che collaborano con l'impresa associata), attive nel nostro settore, e quindi far applicare le regole del presente codice di autodisciplina

Ciascuna Impresa Associata si impegna pertanto ad adempiere nella tempistica richiesta all'inoltro mensile della documentazione a ANASFiM nelle modalità specificate all'interno della sezione "Appendice Procedurale".

2.3. Vincoli normativi specifici ex D.Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 comporta il superamento del principio "*societas delinquere non potest*", definendo la responsabilità amministrativa degli enti (per la commissione di illeciti amministrativi nel suddetto Decreto indicati) in caso di commissione di reati da parte di soggetti in posizione "apicale" all'interno dell'organizzazione, ovvero dotati di poteri direttivi ed amministrativi.

Ciò detto, ANASFiM stimola le Imprese Associate, compatibilmente con la dimensione aziendale e la contingente situazione economica e finanziaria, ad adottare un modello Organizzativo interno ex D.Lgs. 231/01 che garantisca la definizione di procedure interne e specifici controlli inerenti la gestione dei rischi di maggior rilievo tratteggiati all'interno di tale disciplina, ovvero:

- Rapporti con la Pubblica Amministrazione – art. 24-25 D.Lgs. 231/01;
- Reati societari – art. 25-ter e ss. D.Lgs. 231/01;
- Corruzione tra privati – art. 25-ter comma 1 D.Lgs. 231/01 lettera s-bis);
- Ricettazione, riciclaggio denaro e simili.

- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro – art. 25-septies D.Lgs. 231/01;
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni od utilità di provenienza illecita – art. 25-octies D.Lgs. 231/01;
- Reati ambientali – art. 25-undecies D.Lgs. 231/01;
- Reati connessi alla corruzione tra privati.

3. Le procedure di monitoraggio delle Associate

ANASFiM vigilerà sul rispetto da parte di ogni Impresa Associata dei principi e delle procedure statuite all'interno del Codice.

Nello specifico, le procedure di controllo poste in essere dall'Organo Associativo preposto a tale funzione sono le seguenti:

- A distanza di **due mesi** dall'approvazione del Codice di Autodisciplina o dalla data in cui un nuovo soggetto giuridico esterno acquisisce la qualità di Impresa Associata, verifica dell'effettivo ricevimento e diffusione all'interno della struttura aziendale dello stesso Codice;
- Rilascio da parte dell'OdV della **documentazione attestante gli esiti del controllo di asseverazione mensile sulla documentazione ricevuta da ciascuna Impresa Associata** nel rispetto di quanto stabilito nella sezione denominata "Appendice Procedurale".

4. Il sistema disciplinare e sanzionatorio

Il sistema disciplinare e sanzionatorio è ritenuto da ANASFiM idoneo a sanzionare comportamenti posti in violazione delle prescrizioni del Codice di Autodisciplina.

Il sistema disciplinare intende operare nel rispetto delle norme vigenti ed ha valenza prettamente interna all'Associazione.

Oggetto di sanzione sono le violazioni commesse dalle Imprese Associate in quanto appartenenti all'Associazione.

- *Soggetti destinatari*

Sono soggetti al sistema disciplinare e sanzionatorio tutte le Imprese che hanno acquisito lo status di Associato ad ANASFiM.

L'applicazione delle sanzioni previste dal presente Codice tiene conto di quanto previsto nello Statuto Associativo e nelle disposizioni applicabili per Legge in relazione alla tipologia del rapporto che si instaura tra Associazione ed Associato.

L'accertamento delle infrazioni al Codice di Autodisciplina spetta all'Organismo di Vigilanza che dovrà segnalare tempestivamente al Presidente del Consiglio Direttivo le violazioni accertate. I procedimenti disciplinari e la relativa irrogazione delle sanzioni sono attribuiti alla competenza del Presidente del Consiglio Direttivo.

- *Le sanzioni*

Affinché il Codice di Autodisciplina sia effettivamente operante è necessario dotare l'Associazione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare le violazioni di quanto in esso contenuto.

Nello specifico, il Consiglio Direttivo, preso atto delle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza, potrà, nel caso in cui attestassero violazioni diverse alle prescrizioni del presente Codice, potrà:

- **Richiamare** con missiva specifica l'Associato inadempiente al ragionevole e rapido riallineamento verso gli standard previsti dal Codice;

- Perdurando la situazione di cui sopra oppure acclarata una particolare gravità di inadempimento, **diffidare** l'Associato a sanare l'inadempimento in un termine perentorio;
- Il Consiglio potrà fare oggetto di specifica delibera avente ad oggetto l'ipotesi di **esclusione dell'Associato** qualora l'inadempimento si consolidi ulteriormente non venendo meno le ragioni dell'inadempimento.

- *Procedimento di irrogazione delle sanzioni*

Il procedimento di irrogazione della sanzione ha inizio a seguito della diretta identificazione e/o della ricezione da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione della comunicazione con cui l'Organismo di Vigilanza segnala l'avvenuta violazione al Codice di Autodisciplina.

Nello specifico, laddove l'Organismo di Vigilanza acquisisca nel corso della propria attività di vigilanza ovvero riceva una segnalazione di effettiva o potenziale violazione a quanto stabilito all'interno del Codice, questi dovrà tempestivamente attivarsi al fine di eseguire tutti gli accertamenti ed i controlli rientranti nell'ambito dei poteri conferitigli.

Conclusasi l'attività di verifica, l'Organismo di Vigilanza dovrà valutare ed esprimere il proprio parere in merito alla sanzionabilità della violazione al Codice di Autodisciplina.

In entrambi i casi di parere positivo o negativo in merito all'effettivo compimento della condotta sanzionabile, l'Organismo di Vigilanza dovrà segnalare la violazione al Consiglio Direttivo affinché questi prenda le debite decisioni.

Il Consiglio Direttivo, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, determinerà la sanzione ritenuta applicabile motivando l'eventuale dissenso rispetto alla proposta formulata dall'OdV stesso.

- *Obbligo di informazione*

L'Associazione si impegna a far conoscere e diffondere il presente sistema disciplinare e sanzionatorio a tutti i destinatari.

Il presente sistema disciplinare e sanzionatorio è inoltre portato a conoscenza di tutti gli Stakeholders presenti sul mercato anche mediante la messa a disposizione in apposita sezione dedicata all'interno del sito internet dell'Associazione (www.anasfim.it)

E' inoltre prevista l'istituzione di un canale informativo dedicato, mediante ricevimento di posta elettronica all'indirizzo odv@anasfim.it, per facilitare il flusso di segnalazioni all'Organismo di Vigilanza sulle violazioni alle disposizioni del presente Codice di Autodisciplina.

PARTE TERZA

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

1. Scopo ed ambito di applicazione

È istituito presso ANASFiM l'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV"), con funzioni di vigilanza e controllo in ordine all'efficacia ed all'osservanza del Codice di Autodisciplina (di seguito "il Codice") adottato da ANASFiM allo scopo di prevenire comportamenti contrari ai principi di trasparenza, correttezza ed eticità nell'agire delle Imprese Associate.

Il presente documento è stato predisposto al fine di disciplinare il funzionamento dell'OdV individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'OdV deve improntarsi a principi di autonomia ed indipendenza, ed ogni dubbio interpretativo circa la disciplina di tale organo e le disposizioni che seguono, dovranno essere risolti alla luce di tali principi.

2. Nomina e composizione dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV è un organismo monocratico. La composizione dello stesso potrà in seguito essere allargata laddove particolari esigenze di diversa natura lo richiedano. Nell'espletamento delle proprie funzioni l'OdV potrà avvalersi della collaborazione e del supporto di diverse professionalità e consulenti esterni.

I candidati a coprire il ruolo di componente l'OdV dovranno essere soggetti in possesso di idonee competenze specifiche nel campo acquisite anche tramite esperienze maturate in seno ad Organismi di Vigilanza ex D.lg 231/01. Completerà il curriculum essere iscritti presso un Ordine nazionale dei Dottori Commercialisti ed iscritti all'albo dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia e quindi in

possesso dei requisiti di cui all'art. 28 lettera a) e b) ai sensi dell'art. 2501-bis comma 4 Codice Civile.

3. Durata in carica e sostituzione dei membri dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV resta in carica 3 anni ed è rieleggibile senza limiti.

Il Consiglio Direttivo può revocare per giusta causa in qualsiasi momento il membro dell'OdV.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, revoca o decadenza, anche automatica, del componente dell'OdV, il Consiglio Direttivo dovrà intervenire tempestivamente provvedendo alla sostituzione.

4. Funzioni ed operatività dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV ha autonomi poteri di iniziativa e controllo in quanto dotato di mezzi finanziari propri adeguati a consentirne la normale operatività.

Il Consiglio Direttivo provvede a dotare l'OdV di un fondo congruo esclusivamente impiegato per la copertura delle spese che questi dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni. Sulla base di un preventivo di spesa individuato dall'OdV, il Consiglio Direttivo dovrà approvare e mettere a disposizione le risorse monetarie necessarie allo svolgimento dell'attività di controllo.

Nello specifico, l'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- Istruire i casi relativi a presunte violazioni del Codice;
- Richiedere informazioni e chiarimenti agli associati mediante comunicazioni riservate;
- Fornire in via preventiva, a richiesta, chiarimenti in ordine a casi dubbi o ad ipotesi problematiche;

- Vigilare sulla diffusione nel contesto associativo, sulla conoscenza e sulla comprensione del Codice;
- Vigilare, nell'ambito delle proprie competenze, sull'osservanza del Codice in ambito associativo;
- Verificare l'effettiva capacità del Codice di prevenire la commissione di comportamenti illegittimi;
- Promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza del Codice tra gli organi e le Imprese Associate, fornendo anche istruzioni o chiarimenti eventualmente utili o necessari;
- Vigilare sulla validità ed adeguatezza del Codice, con particolare riferimento ai comportamenti riscontrati in ambito associativo;
- Disporre verifiche straordinarie e/o due diligence mirate, volte all'accertamento di possibili violazioni e/o inosservanze del Codice;
- Stimolare e verificare che le violazioni del Codice siano effettivamente ed adeguatamente sanzionate;
- Proporre l'aggiornamento del Codice nei casi in cui si renda necessario e/o opportuno effettuare correzioni e/o adeguamenti dello stesso, in relazione alle mutate condizioni associative e/o legislative;
- Stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo, dotandosi di strumenti, informativi e non, idonei a segnalare tempestivamente anomalie o disfunzioni del Codice ed a ricevere altrettanto tempestivamente le relative segnalazioni;
- Valutare, nel caso di effettiva commissione di comportamenti non conformi e/o significative violazioni del Codice, l'opportunità di introdurre modifiche al Codice stesso, proponendole al Consiglio Direttivo;
- Verificare l'effettività e la funzionalità delle modifiche al Codice adottate dal Consiglio Direttivo.

5. Poteri dell'Organismo di Vigilanza

Ai fini dello svolgimento degli adempimenti sopra elencati, all'OdV sono attribuiti i poteri di seguito indicati:

- a) accedere liberamente, previa informazione al Consiglio Direttivo, ad ogni documento associativo rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite;
- b) stimolare gli associati affinché forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per la verifica dell'effettiva attuazione;
- c) ricorrere a funzioni associative ovvero a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Codice.

Ove l'intervento dei consulenti esterni si renda necessario a seguito di controversia tra le Imprese Associate, gli eventuali costi sostenuti per audit e consulenze sono da ripartire per due terzi a carico della parte soccombente e per un terzo a carico della parte segnalante.

6. Rapporti con gli organi associativi

Le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organo associativo, fermo restando l'obbligo di riferire sull'attività svolta, qualora richiesto dal Consiglio Direttivo.

L'OdV, nel rispetto delle norme di volta in volta applicabili, avrà libero accesso presso tutte le funzioni associative, onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario ed utile per lo svolgimento dei compiti ad essa riservati.

L'Organismo di Vigilanza potrà avvalersi – sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità – dell'ausilio di tutte le strutture dell'Associazione ovvero di consulenti esterni.

7. Obblighi di riservatezza

Il componente l'Organismo di Vigilanza è tenuto al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

L'OdV assicura la riservatezza delle informazioni di cui venga in possesso – con particolare riferimento alle segnalazioni che dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Codice, e si astiene dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi alle funzioni proprie, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione. In ogni caso, ogni informazione in possesso dell'OdV viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il D.Lgs. 196/2003, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

L'inosservanza dei suddetti obblighi implica la decadenza automatica dalla carica di membro dell'OdV.

8. Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti del Consiglio Direttivo

L'OdV riferisce trimestralmente in merito all'attuazione del Codice, all'emersione di eventuali criticità ad esso connesse, anche con riferimento all'esito dei controlli effettuati con cadenza mensile, ed in ordine allo stato delle istruttorie al Consiglio Direttivo,.

All'OdV è rimesso obbligo di informazione nei confronti del Consiglio Direttivo, in ogni circostanza in cui questi lo ritenga necessario e/o opportuno, fornendo ogni informazione rilevante e/o utile per il corretto svolgimento delle proprie funzioni.

L'OdV potrà essere convocato e potrà richiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento da ogni organo associativo.

9. Modalità di trasmissione dei flussi informativi

In conformità alle prescrizioni del Codice, l'OdV dovrà essere informato in merito ad ogni notizia rilevante ai fini dell'applicazione del Codice e del suo eventuale aggiornamento.

L'informativa che mensilmente ciascuna Impresa Associata dovrà inviare ad ANASFiM, in conformità a quanto statuito all'interno del Codice, dovrà essere indirizzata alla segreteria dell'OdV - strutturata con semplice indirizzo mail (odv@anasfim.it).

Oltre ciò, le segnalazioni di eventuali violazioni o di sospetto di violazione delle prescrizioni del Codice inerenti conoscenza di notizie di varia natura relative a comportamenti illegittimi, contrari alle regole di condotta previste dal Codice dovranno essere inviate all'OdV a mezzo mail (odv@anasfim.it)

Devono essere tempestivamente comunicati all'OdV, da chi conosciuti, i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per le violazioni riconducibili al Codice.

10. Modifiche

Eventuali modifiche al presente documento possono essere apportate unicamente a mezzo di delibera validamente assunta dall'OdV e sottoposte all'approvazione degli organi associativi competenti.